

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121-63.521-61.460-67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 5.000
Un semestre L. 2.600
Un trimestre L. 1.350

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

25 APRILE
Tutti domani alle celebrazioni unitarie della grande INSURREZIONE NAZIONALE

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 97 MARTEDI' 24 APRILE 1951 Una copia L. 20 - Arretrata L. 25

SCOCCIMARRO APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE DEL P.C.I.

Il Comune al popolo per la pace e per il lavoro!

Il comizio al Carlo Felice di Genova - Schiacciante rallonto fra le realizzazioni delle amministrazioni comuniste e il bilancio lallimentare di quelle d. c. - I discorsi di Nenni e Li Causi in Sicilia e di Targetti a Milano

Il compagno Mauro Scoccimarro, ha aperto domenica al Teatro Carlo Felice di Genova, affollato in ogni ordine di posti, la campagna elettorale del P.C.I. con il seguente discorso:

Comizii di altri comizi
Con i comizi del compagno Nenni a Catania e a Messina e quello del compagno Li Causi a Palermo il Blocco del Popolo ha aperto, in una atmosfera di entusiasmo, la campagna per le elezioni regionali che si terranno il 3 giugno. Il compagno Pietro Nenni ha parlato a Catania in piazza dell'Università, davanti ad una grande folla di cittadini. Il segretario generale del P.C.I. ha denunciato con forza i preparativi di guerra del governo democristiano ed ha sottolineato come in questo momento in cui l'imperialismo americano si fa sempre più aggressivo, sia necessario che il governo italiano faccia una politica di pace per evitare al nostro paese il pericolo di una nuova più terribile catastrofe im-



Il compagno Scoccimarro

ponente è riuscito anche il comizio di Messina tenuto dal compagno Nenni in Piazza Carità. A Palermo, nella vasta sala del cinema Mediceo, il compagno Girolamo Li Causi ha pronunciato un forte discorso politico che è stato diffuso a mezzo degli altoparlanti. Il compagno Li Causi ha denunciato con forza i preparativi di guerra del governo democristiano e ha sottolineato come in questo momento in cui l'imperialismo americano si fa sempre più aggressivo, sia necessario che il governo italiano faccia una politica di pace per evitare al nostro paese il pericolo di una nuova più terribile catastrofe im-

popolo italiano si presenta una prospettiva che pone un tragico dilemma: la pace o la guerra. Questo è oggi il motivo centrale di turbamento e di inquietudine del popolo italiano. E' un dilemma che stringe come in una morsa la coscienza di milioni e milioni di italiani e il nome di fronte a decisioni della più alta responsabilità. E' una questione che domina e influenza tutti i problemi piccoli e grandi, nazionali e internazionali, attuali e futuri. Nulla e nessuno sfugge alla sua influenza: non può sfuggirvi la elezione di coloro che devono amministrare gli interessi del nostro paese. Se queste non sono elezioni politiche, tuttavia è certo che il loro esito può influire sugli sviluppi della politica del governo, che a sua volta influenza sulla vita di ogni città, paese e villaggio d'Italia.

La prima considerazione sulla quale io desidero richiamare l'attenzione è il mutamento avvenuto nella situazione generale dal 1946 ad oggi. Nel 1946 eravamo da poco usciti dalla guerra e si apriva dinanzi al popolo un periodo di pace. Chi allora pensava a una nuova guerra? Sarebbe bastato allora l'incubo angoscioso della guerra era svanito dall'animo del popolo e si apriva dinanzi ad esso una nuova prospettiva: la pace. Ma questa era un'illusione. Era una promessa e una garanzia per l'avvenire, per le riforme ed il rinnovamento del Paese. La Costituzione, e poi la Costituzione, hanno avvertito questa realtà, cioè lo spirito del momento che era implicito nella Resistenza.

Bisogna tuttavia riconoscere che oggi c'è una grande confusione nel popolo italiano. Perciò questa nostra campagna elettorale deve avere prevalentemente il carattere di una vasta opera di chiarificazione, che alla luce della verità aiuti tutti i cittadini onesti, tutti gli uomini di buona fede, ad acquistare chiara coscienza della realtà, in una situazione in cui si trovano. A questo scopo noi dobbiamo offrire tutti gli elementi possibili perché il voto sia l'espressione di un giudizio consapevole e responsabile di uomini e di donne che sanno e intendono compiere un atto che può e deve influire nel determinare il destino dell'intera collettività nazionale e quello individuale, della loro famiglia e dei loro figli. Quali sono gli elementi su quali deve basarsi il giudizio degli elettori? La prima considerazione sulla quale io desidero richiamare l'attenzione è il mutamento avvenuto nella situazione generale dal 1946 ad oggi. Nel 1946 eravamo da poco usciti dalla guerra e si apriva dinanzi al popolo un periodo di pace. Chi allora pensava a una nuova guerra? Sarebbe bastato allora l'incubo angoscioso della guerra era svanito dall'animo del popolo e si apriva dinanzi ad esso una nuova prospettiva: la pace. Ma questa era un'illusione. Era una promessa e una garanzia per l'avvenire, per le riforme ed il rinnovamento del Paese.

Non accorrono molte parole per documentare la falsità di queste affermazioni. Il primo luogo è evidente che non si possono in buona fede addurre difficoltà di bilancio quando si stanziano con tanta irruenza 250 miliardi per il pagamento delle nostre debite obbligazioni e quando il ministro degli Esteri promette altrettanto agli americani in cambio della de-adenza del trattato di pace. Basterebbe rimproverare a questo governo di non averne mai promesso e di averne poi disatteso le richieste degli statali, e non soltanto quelle. Il secondo luogo è che gli aumenti agli statali provocherebbero aumenti di prezzi mentre è noto invece che si sta a tentare di contenere i prezzi. Il terzo luogo è che gli aumenti agli statali provocherebbero un aumento del costo di produzione delle merci, il che si tradurrebbe in un aumento del prezzo dei prodotti di consumo. Il quarto luogo è che gli aumenti agli statali provocherebbero un aumento del costo di produzione delle merci, il che si tradurrebbe in un aumento del prezzo dei prodotti di consumo.

GRAVISSIMA CRISI NEL GOVERNO INGLESE

Due ministri si dimettono in opposizione al riarmo

L'ex ministro del lavoro Bevan attacca in Parlamento la rovinosa politica di Attlee - La base laburista contro i dirigenti legati agli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
LONDRA, 23. — La crisi interna del Labour Party, che da sei mesi di pari passo con gli sviluppi internazionali ed il deteriorarsi della economia inglese, si è andata approfondendo, dividendo la parte operaia dai dirigenti che siedono al governo, ha raggiunto il vertice del punto di rottura. I servizi medici a carico degli ammalati, la preparazione del nuovo bilancio, che egli non sarebbe mai riuscito in un governo che avesse rispettato l'insieme del programma di moderata e prudente, non l'abbandono del riarmo, ma una sua attuazione più a misura del piano economico e finanziario che gradualmente presentente sulla base di un'industria inglese, cominciano a diventare punti di crisi per i dirigenti del partito.

Non si può davvero dire che Bevan non avesse avuto una avvertenza di accorgersi di disastrosi risultati della politica attuale. Invece, come si è detto, era a dimostrarci la difficoltà di un partito laburista di tenere conto degli interessi dei lavoratori e della loro promozione. Il fatto che Bevan non sia riuscito a ottenere la sua politica, che ha la fiducia delle masse laburiste e che il governo ha assunto prodezze decise, è un fatto che non può essere ignorato. Questo è il primo risultato della politica di Bevan dal momento che il governo ha assunto prodezze decise, è un fatto che non può essere ignorato. Questo è il primo risultato della politica di Bevan dal momento che il governo ha assunto prodezze decise, è un fatto che non può essere ignorato.

Accordo economico tra Svezia e U.R.S.S.

STOCOLMA, 23. — Un accordo economico per l'intercambio di otto milioni di dollari di merce è stato firmato tra la Svezia e l'U.R.S.S. a seguito di negoziati svolti a Mosca.

UN GRANDE DISCORSO DEL SEGRETARIO DELLA CGIL SULLA LOTTA DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Di Vittorio conferma lo sciopero degli statali e confuta le false cifre del ministro Pella

Oggi scioperano la Calabria, l'Emilia e il Piemonte - Il governo rifiuta di accogliere le richieste

Lo sciopero dei dipendenti pubblici, come già è stato annunciato, si svolge oggi in Calabria, Piemonte ed Emilia. Ad esso partecipano tutte le categorie di statali, poste, legazioni, ferrovie parastatali, dipendenti enti locali ed ospedalieri.

Le richieste presentate dai dipendenti pubblici, è dato dalla sigla esplicita alla lotta dei dipendenti pubblici anche dal diritto di sciopero. La CGIL, in merito a questa questione, ha emanato la seguente comunicazione: «La Segreteria della CGIL e il Comitato di coordinamento di tutte le categorie di dipendenti pubblici hanno esaminato la risposta reiterata del Ministro del Tesoro alle richieste a suo tempo avanzate dalle categorie stesse.

Secondo le paradossali affermazioni di Pella, se gli statali rinunciassero al miglioramento starebbero meglio. Questo è il senso delle sue affermazioni. Le richieste dei dipendenti pubblici, che il governo si vanta di grande generosità rinunciando a diminuire le attuali retribuzioni, sono state respinte senza flessione dei prezzi.

Non accorrono molte parole per documentare la falsità di queste affermazioni. Il primo luogo è evidente che non si possono in buona fede addurre difficoltà di bilancio quando si stanziano con tanta irruenza 250 miliardi per il pagamento delle nostre debite obbligazioni e quando il ministro degli Esteri promette altrettanto agli americani in cambio della de-adenza del trattato di pace. Basterebbe rimproverare a questo governo di non averne mai promesso e di averne poi disatteso le richieste degli statali, e non soltanto quelle. Il secondo luogo è che gli aumenti agli statali provocherebbero aumenti di prezzi mentre è noto invece che si sta a tentare di contenere i prezzi.

Il discorso di Di Vittorio
Grande interesse ha suscitato il discorso che il compagno Di Vittorio ha tenuto domenica, all'Adriatico, sulla lotta dei dipendenti pubblici. L'appassionato e forte discorso del segretario generale della CGIL è stato una serrata e documentata confutazione delle argomentazioni con le quali il ministro Pella, in una nota duramente sabaotata, ha comunicato la sua decisione governativa di respingere

lo dai lavoratori baschi, i quali già nel 1947 avevano dato vita a un movimento di proporzioni grandiose. A Mondragon, centro dell'industria meccanica, a Eibar, sede di fabbriche d'armi, a Beasain, di costruzioni, e a Hernani, dove si costruiscono locomotive, a Vergara e a Tolosa, sedi di cartiere e di altri stabilimenti, come a San Sebastian e in altri centri della regione di Guipuzcoa i lavoratori sono uniti alla lotta del popolo basco. Proclamando stato di sciopero, hanno indetto una serie di scioperi di diversa entità e in diverse parti, che tutte lesimano un'irriducibile avversione della Spagna al regime degli oppressori e la volontà del popolo di lottare per la libertà, equa e giusta.

Isteriche reazioni degli oltranzisti atlantici alle critiche dell'«Osservatore» a Mac Arthur

Un giornale definisce disonesto il direttore dell'organo vaticano - Insulti a Schuster I liberali romani protestano contro le intromissioni elettorali dei vescovi emiliani

Nella movimentata sfera di intrigo che caratterizza l'attività elettorale del blocco governativo, acquista un particolare significato politico la reazione dei quotidiani più vicini al governo, e in particolare contro le critiche mosse dallo «Osservatore Romano» al discorso di Mac Arthur in un articolo pubblicato sabato sera. E' avvenuto infatti che i giornali clericali «Popolo e Quotidiano», usi a riferire con grande rilievo e senza riserve tutte le prese di posizione degli organi vaticani, non hanno riportato neanche una sola frase dell'articolo dell'«Osservatore» in cui si censurava aspramente le tesi macarthuriane sulla guerra preventiva contro il comunismo. E che non si tratti di una semplice dimenticanza è confermato anche dall'atteggiamento degli altri giornali vicini al governo, che hanno riferito le critiche mosse da Mac Arthur, ma non quelle mosse dallo «Osservatore».

Dunque, definisce la polemica che si sta sviluppando sulla nostra stampa «atlantica» attorno alla nota dello «Osservatore Romano» sul discorso di Mac Arthur e attorno alle brevi dichiarazioni del cardinale Schuster alla Fiera di Milano. Che cosa aveva scritto, in sostanza l'«Osservatore»? Che cosa aveva detto il cardinale Schuster? Che cosa aveva detto il cardinale Schuster? Che cosa aveva detto il cardinale Schuster? Che cosa aveva detto il cardinale Schuster?

LA BISCAGLIA E LA GUIPUZCOA SCENDONO IN LOTTA

Trecentomila lavoratori in sciopero contro Franco

A Bilbao, a San Sebastian, a Hernani, Tolosa e in decine di altre città, operai e impiegati sono scesi in sciopero - Continua la lotta a Barcellona

MARSIGLIA, 23. — Trecentomila lavoratori impegnati a Bilbao e della regione basca, dove si trovano le più importanti industrie della Spagna, hanno mercocato lo sciopero. Il movimento è stato lanciato contro il regime di Franco e contro la servilità americana. Lo sciopero, che è stato dichiarato il 22 aprile, si è esteso a tutte le industrie di base, dalle miniere alle industrie di trasformazione. I lavoratori hanno indetto una serie di scioperi di diversa entità e in diverse parti, che tutte lesimano un'irriducibile avversione della Spagna al regime degli oppressori e la volontà del popolo di lottare per la libertà, equa e giusta.

Il movimento è stato lanciato contro il regime di Franco e contro la servilità americana. Lo sciopero, che è stato dichiarato il 22 aprile, si è esteso a tutte le industrie di base, dalle miniere alle industrie di trasformazione. I lavoratori hanno indetto una serie di scioperi di diversa entità e in diverse parti, che tutte lesimano un'irriducibile avversione della Spagna al regime degli oppressori e la volontà del popolo di lottare per la libertà, equa e giusta.

Energumeni «atlantici»

Dunque, definisce la polemica che si sta sviluppando sulla nostra stampa «atlantica» attorno alla nota dello «Osservatore Romano» sul discorso di Mac Arthur e attorno alle brevi dichiarazioni del cardinale Schuster alla Fiera di Milano. Che cosa aveva scritto, in sostanza l'«Osservatore»? Che cosa aveva detto il cardinale Schuster? Che cosa aveva detto il cardinale Schuster? Che cosa aveva detto il cardinale Schuster?

NUOVO GRAVE PASSO PER L'INSERIMENTO DELL'ITALIA NEL BLOCCO DI GUERRA

Eisenhower oggi a Udine per ispezionare reparti italiani

Da Gaspri si reca contemporaneamente a Trento - Socialdemocratici di Frenz e Rovigo contro l'apparimento con la D.C. - Crisi nel P.S.U. a Milano

Il generale Eisenhower giungerà oggi ad Udine proveniente dalla capitale francese, da dove partirà alle 13.30. La notizia è stata data dal Quartiere Generale «atlantico» di Parigi. È stato anche ufficialmente dichiarato che il generale americano ispezionerà nelle giornate di domani e di giovedì, i reparti dell'esercito e dell'aviazione italiana, messi dal governo De Gasperi a disposizione delle forze imperialiste d'aggressione.

Il generale Eisenhower giungerà oggi ad Udine proveniente dalla capitale francese, da dove partirà alle 13.30. La notizia è stata data dal Quartiere Generale «atlantico» di Parigi. È stato anche ufficialmente dichiarato che il generale americano ispezionerà nelle giornate di domani e di giovedì, i reparti dell'esercito e dell'aviazione italiana, messi dal governo De Gasperi a disposizione delle forze imperialiste d'aggressione.

Il generale Eisenhower giungerà oggi ad Udine proveniente dalla capitale francese, da dove partirà alle 13.30. La notizia è stata data dal Quartiere Generale «atlantico» di Parigi. È stato anche ufficialmente dichiarato che il generale americano ispezionerà nelle giornate di domani e di giovedì, i reparti dell'esercito e dell'aviazione italiana, messi dal governo De Gasperi a disposizione delle forze imperialiste d'aggressione.

Il generale Eisenhower giungerà oggi ad Udine proveniente dalla capitale francese, da dove partirà alle 13.30. La notizia è stata data dal Quartiere Generale «atlantico» di Parigi. È stato anche ufficialmente dichiarato che il generale americano ispezionerà nelle giornate di domani e di giovedì, i reparti dell'esercito e dell'aviazione italiana, messi dal governo De Gasperi a disposizione delle forze imperialiste d'aggressione.

Il discorso di Scoccimarro

(Continuazione dalla terza pagina)

alla lotta dei lavoratori per la riduzione del Delta Padano. Ricorderò infine l'intervento degli amministratori di Genova in appoggio alla lotta degli operai dell'Ansaldo, della S. Giorgio, e dell'Ilva; del sindaco e degli amministratori di Savona in appoggio alle lotte degli operai dell'Ilva; del sindaco e degli amministratori di Firenze in appoggio alla lotta degli operai della Pignone, e così via.

Questo dovere lo sentono i nostri sindacati, non certo i sindacati democristiani. Ma c'è di più: le nostre Amministrazioni sentono il dovere di difendere tutte le sane forze produttive della città. Questo ricordare che una situazione in cui i grandi monopoli diventano sempre più predominanti, vi è una parte degli stessi industriali indipendenti che possono sentirsi minacciati nella loro esistenza economica.

Il sindaco di Piombino è stato sospeso e poi rimosso per tre anni per aver letto nella sala del Comune, alla presenza di Dayton e del ministro Togni, un indirizzo che esaltava la pace, il lavoro e il contributo dato dai lavoratori di Piombino alla resistenza ed alla ricostruzione. Il Sindaco di Monsùmarco Terzi (Pischia) rimosso e denunciato per avere affermato in un manifesto che la politica di guerra era motivo di aumento dei prezzi.

Il sindaco di Piombino è stato sospeso e poi rimosso per tre anni per aver letto nella sala del Comune, alla presenza di Dayton e del ministro Togni, un indirizzo che esaltava la pace, il lavoro e il contributo dato dai lavoratori di Piombino alla resistenza ed alla ricostruzione. Il Sindaco di Monsùmarco Terzi (Pischia) rimosso e denunciato per avere affermato in un manifesto che la politica di guerra era motivo di aumento dei prezzi.

Il comizio di Di Vittorio

(Continuazione dalla prima pagina)

Il comizio di Di Vittorio si è svolto in un'atmosfera di grande partecipazione. Il leader comunista ha parlato per un'ora intera, denunciando le politiche imperialiste e il ruolo dei monopoli.

Di Vittorio ha sottolineato l'importanza della lotta per la democrazia e la libertà, invitando i lavoratori a unirsi e a lottare contro le ingiustizie.

Il comizio si è concluso con un applauso entusiasta. Di Vittorio ha promesso di continuare la sua attività politica e di lavorare per il bene del popolo.

Di Vittorio ha parlato anche della situazione internazionale e della necessità di una politica di pace e di collaborazione tra i popoli.

Il comizio di Di Vittorio ha avuto un grande successo. Il leader comunista ha parlato con franchezza e con passione, ottenendo il pieno consenso del pubblico.

LE SOLENNI ESEQUIE DI BONOMI



Ieri pomeriggio si sono svolte, in forma solenne, le funerali dell'on. Ivanoe Bonomi, Presidente del Senato. Tra due file di popolo, precedute da reparti dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, dei Carabinieri, dei Vigili Urbani e della Celere, il feretro ha attraversato le strade che conducono da Piazza Madonna alla chiesa di S. Maria degli Angeli. Seguivano a piedi i rappresentanti della Repubblica, i rappresentanti della Camera e del Senato tra i quali il compagno Scoccimarro, vice Presidente del Senato, i rappresentanti del governo e dei partiti politici. Hanno inviato corone di fiori tra gli altri, l'UDI, l'ANPI e le Associazioni combattentistiche.

Un nota della «Pravda» sull'intervista di Storza

L'impudente intervista del conte Storza al «New York Times», nella quale si sollecitava una revisione unilaterale del Trattato di Pace al fine di uno sforzo riarmo, è stata commentata da una nota della «Pravda». La «Pravda» afferma che l'iniziativa del governo italiano, rappresenta un nuovo passo verso la via piena di pericoli, la quale, che porta verso la terza guerra mondiale.

12 milioni di Vietnamiti hanno imparato a scrivere

RANGOON, 23. - Più di 12 milioni di persone hanno imparato a leggere e a scrivere nella Repubblica Democratica del Viet Nam fra il 1945 e il giugno del 1950. Non c'è un solo analfabeta ora in 10 province del Viet Nam che comprendono 61 distretti e 1500 villaggi. Questo risultato è stato ottenuto dai ministri dell'educazione del Viet Nam nonostante la guerra di resistenza contro i francesi e la scarsità di insegnanti e di materiale scolastico.

IL CONVEGNO D'INFORMAZIONE SUGLI STUDI ECONOMICI NELL'URSS

Far conoscere l'economia sovietica è un contributo alla causa della pace

Le relazioni e gli interventi di Pesenti, Fortunati, John Eaton, Steve e le conclusioni di Banfi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MILANO, 23. - Il convegno internazionale di informazione sugli studi sovietici di economia è proseguito e si è concluso domenica al Castello Sforzesco. Il convegno è stato seguito anche nella seconda giornata da un pubblico folto di economisti e studiosi di ogni tendenza.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MILANO, 23. - Il convegno internazionale di informazione sugli studi sovietici di economia è proseguito e si è concluso domenica al Castello Sforzesco. Il convegno è stato seguito anche nella seconda giornata da un pubblico folto di economisti e studiosi di ogni tendenza.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MILANO, 23. - Il convegno internazionale di informazione sugli studi sovietici di economia è proseguito e si è concluso domenica al Castello Sforzesco. Il convegno è stato seguito anche nella seconda giornata da un pubblico folto di economisti e studiosi di ogni tendenza.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE MILANO, 23. - Il convegno internazionale di informazione sugli studi sovietici di economia è proseguito e si è concluso domenica al Castello Sforzesco. Il convegno è stato seguito anche nella seconda giornata da un pubblico folto di economisti e studiosi di ogni tendenza.

Il comitato dei comunisti alla testa dei Comuni

Ma ora siamo alla vigilia della campagna elettorale e tutto serve. E bisogna trovare anche qualcosa di nuovo per attaccare i comunisti. Il ministro Scelba, con i suoi funzionari, si è messo a tutto campo per la lotta ai Comuni Tributarî. Ed allora è inevitabile che i risultati non siano quelli che abbiamo visto. Con tali amministrazioni le città italiane andranno in rovina.

Gli arbitri di Scelba

È naturale che l'opera degli amministratori popolari abbia incontrato la ostilità rabbiosa del ministro della polizia. Da ciò i suoi interventi, le rappresaglie, le denunce, le sospensioni e delle istituzioni di sindaci, lo scioglimento dei Consigli comunali, ecc. Ricorderemo che il sindaco di Bologna è stato per ben due volte denunciato all'autorità giudiziaria per non avere punito, come pretendeva il Prefetto, i dipendenti comunali che avevano occupato la sede della prefettura in Italia del generale Eisenhower; e successivamente per una loro manifestazione contro il polo, per conoscerne le esigenze e i bisogni.

Le direttive del P.C.I.

Voglio dire, però, quali sono le direttive che noi diamo agli uomini che rappresentano il Partito Comunista nelle Amministrazioni pubbliche: 1) Obiettivo assoluto nell'amministrazione della cosa pubblica (applausi). Condanna di ogni forma di malcostume, di affarismo e di favoritismo, di corruzione e di malversazione, di sovraccarico di lavoro. Su questo punto noi siamo intransigenti; i democristiani non possono dire altrettanto. Per ragioni di tempo vi risparmio la lettura di una lettera di cui ho la fotografia (fronci, la legge, la legge). Non riguarda né Genova né la Liguria, riguarda una città della Calabria. In essa si vede una cosa intransigente: attraverso quali vie si fanno ridurre le imposte ad un ricco proprietario di terreni? 2) I sindaci e gli amministratori comunisti devono sapere che bisogna subordinare e sacrificare gli interessi particolari, ed anche personali, all'interesse collettivo della cittadinanza (applausi).

Il compito dei comunisti alla testa dei Comuni

Ma ora siamo alla vigilia della campagna elettorale e tutto serve. E bisogna trovare anche qualcosa di nuovo per attaccare i comunisti. Il ministro Scelba, con i suoi funzionari, si è messo a tutto campo per la lotta ai Comuni Tributarî. Ed allora è inevitabile che i risultati non siano quelli che abbiamo visto. Con tali amministrazioni le città italiane andranno in rovina.

Il comizio di Di Vittorio

Il comizio di Di Vittorio si è svolto in un'atmosfera di grande partecipazione. Il leader comunista ha parlato per un'ora intera, denunciando le politiche imperialiste e il ruolo dei monopoli.

Le direttive del P.C.I.

Voglio dire, però, quali sono le direttive che noi diamo agli uomini che rappresentano il Partito Comunista nelle Amministrazioni pubbliche: 1) Obiettivo assoluto nell'amministrazione della cosa pubblica (applausi). Condanna di ogni forma di malcostume, di affarismo e di favoritismo, di corruzione e di malversazione, di sovraccarico di lavoro. Su questo punto noi siamo intransigenti; i democristiani non possono dire altrettanto. Per ragioni di tempo vi risparmio la lettura di una lettera di cui ho la fotografia (fronci, la legge, la legge). Non riguarda né Genova né la Liguria, riguarda una città della Calabria. In essa si vede una cosa intransigente: attraverso quali vie si fanno ridurre le imposte ad un ricco proprietario di terreni? 2) I sindaci e gli amministratori comunisti devono sapere che bisogna subordinare e sacrificare gli interessi particolari, ed anche personali, all'interesse collettivo della cittadinanza (applausi).

Il comizio di Di Vittorio

Il comizio di Di Vittorio si è svolto in un'atmosfera di grande partecipazione. Il leader comunista ha parlato per un'ora intera, denunciando le politiche imperialiste e il ruolo dei monopoli.

Le direttive del P.C.I.

Voglio dire, però, quali sono le direttive che noi diamo agli uomini che rappresentano il Partito Comunista nelle Amministrazioni pubbliche: 1) Obiettivo assoluto nell'amministrazione della cosa pubblica (applausi). Condanna di ogni forma di malcostume, di affarismo e di favoritismo, di corruzione e di malversazione, di sovraccarico di lavoro. Su questo punto noi siamo intransigenti; i democristiani non possono dire altrettanto. Per ragioni di tempo vi risparmio la lettura di una lettera di cui ho la fotografia (fronci, la legge, la legge). Non riguarda né Genova né la Liguria, riguarda una città della Calabria. In essa si vede una cosa intransigente: attraverso quali vie si fanno ridurre le imposte ad un ricco proprietario di terreni? 2) I sindaci e gli amministratori comunisti devono sapere che bisogna subordinare e sacrificare gli interessi particolari, ed anche personali, all'interesse collettivo della cittadinanza (applausi).

Il comizio di Di Vittorio

Il comizio di Di Vittorio si è svolto in un'atmosfera di grande partecipazione. Il leader comunista ha parlato per un'ora intera, denunciando le politiche imperialiste e il ruolo dei monopoli.

Il comizio di Di Vittorio

Il comizio di Di Vittorio si è svolto in un'atmosfera di grande partecipazione. Il leader comunista ha parlato per un'ora intera, denunciando le politiche imperialiste e il ruolo dei monopoli.

Le direttive del P.C.I.

Voglio dire, però, quali sono le direttive che noi diamo agli uomini che rappresentano il Partito Comunista nelle Amministrazioni pubbliche: 1) Obiettivo assoluto nell'amministrazione della cosa pubblica (applausi). Condanna di ogni forma di malcostume, di affarismo e di favoritismo, di corruzione e di malversazione, di sovraccarico di lavoro. Su questo punto noi siamo intransigenti; i democristiani non possono dire altrettanto. Per ragioni di tempo vi risparmio la lettura di una lettera di cui ho la fotografia (fronci, la legge, la legge). Non riguarda né Genova né la Liguria, riguarda una città della Calabria. In essa si vede una cosa intransigente: attraverso quali vie si fanno ridurre le imposte ad un ricco proprietario di terreni? 2) I sindaci e gli amministratori comunisti devono sapere che bisogna subordinare e sacrificare gli interessi particolari, ed anche personali, all'interesse collettivo della cittadinanza (applausi).

Il comizio di Di Vittorio

Il comizio di Di Vittorio si è svolto in un'atmosfera di grande partecipazione. Il leader comunista ha parlato per un'ora intera, denunciando le politiche imperialiste e il ruolo dei monopoli.

Irruzione poliziesca alla Calzoni di Bologna

Tutte le fabbriche rispondono con una sospensione del lavoro

BOLOGNA, 23. - Ieri scintillò un'irruzione poliziesca alla fabbrica Calzoni di Bologna. I poliziotti entrarono nella fabbrica con il pretesto di un controllo di sicurezza, ma furono subito respinti dai lavoratori. La fabbrica è stata occupata dai lavoratori che hanno deciso di sospendere il lavoro in solidarietà con le altre fabbriche.

BOLOGNA, 23. - Ieri scintillò un'irruzione poliziesca alla fabbrica Calzoni di Bologna. I poliziotti entrarono nella fabbrica con il pretesto di un controllo di sicurezza, ma furono subito respinti dai lavoratori. La fabbrica è stata occupata dai lavoratori che hanno deciso di sospendere il lavoro in solidarietà con le altre fabbriche.

BOLOGNA, 23. - Ieri scintillò un'irruzione poliziesca alla fabbrica Calzoni di Bologna. I poliziotti entrarono nella fabbrica con il pretesto di un controllo di sicurezza, ma furono subito respinti dai lavoratori. La fabbrica è stata occupata dai lavoratori che hanno deciso di sospendere il lavoro in solidarietà con le altre fabbriche.

BOLOGNA, 23. - Ieri scintillò un'irruzione poliziesca alla fabbrica Calzoni di Bologna. I poliziotti entrarono nella fabbrica con il pretesto di un controllo di sicurezza, ma furono subito respinti dai lavoratori. La fabbrica è stata occupata dai lavoratori che hanno deciso di sospendere il lavoro in solidarietà con le altre fabbriche.

